

Tecnica pura, o tecnica mista?



Decostruire per ricostruire... un mare di frammenti

Nel suo sviluppo storico, il collage ha preso diverse strade: essendo materia incollata, graffettata, puntata o inchiodata a una superficie, molteplici sono le proposte dei singoli artisti di tutti i tempi.

I primi a sperimentarla sono stati Braque e Picasso, che già nel 1912 utilizzano la tecnica mista nel Cubismo analitico, dove oltre alla carta si usano anche pacchetti di sigarette e scatole di fiammiferi. L'intento è di mescolare i materiali diversi per confondere, per "decostruire" allontanandosi sempre più dalla perfezione della forma, per avvicinarsi a una ricerca di nuovi stili e nuove realtà.

E in questo mix di materie e materiali, di scoperte ed esperimenti che l'arte propone, la composizione diventa elemento fondante dell'opera, anche se istintiva.

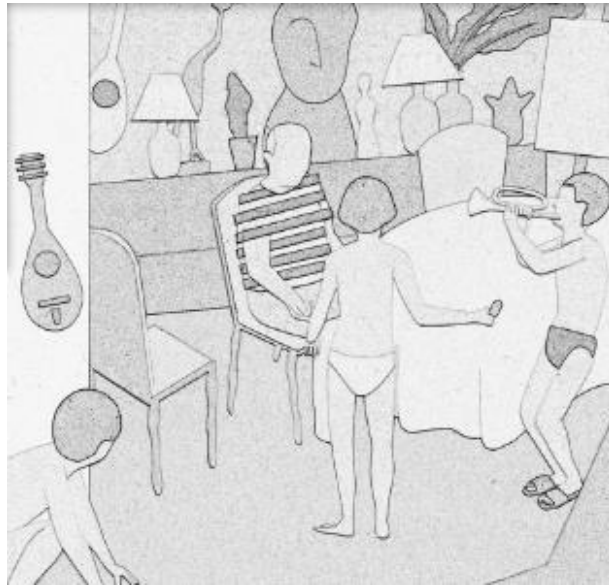
Invitiamo i ragazzi e le ragazze a cercare pezzi di carta o oggetti di cartone, stampati, colorati, disegnati, presi da scatole, con scritte, da spartiti musicali, da giornali, da riviste... fateli ritagliare, strappare, cercare, selezionare il particolare dando risalto ai singoli elementi colorati, ai frammenti, quasi come se fossero pezzi di storie raccontate.



Raccoglieteli tutti in un mucchio su di un grande tavolo centrale alla classe, mescolateli e lasciate che ognuno di loro possa pescare i pezzi che desidera, che più lo colpiscono per forma, colore, per significato e per associazione cromatica.

Scelto un supporto con un colore di fondo, ognuno di loro preleverà e assemblerà i pezzi selezionati senza un modello, ma semplicemente seguendo il proprio gusto e istinto, posizionandoli uno sopra l'altro, o uno di fianco all'altro, per restituire una nuova vita di insieme a ogni piccolo pezzo.

Disegnare prima per tracciare le coordinate



La stilizzazione: verso una forma pura

Abbiamo visto che la forma, nel collage, ha un significato centrale. Ripetuta, trasformata, sovrapposta, inventata, è sempre la forma a dare il ritmo compositivo.

Proviamo a disegnare queste forme seguendo il percorso suggerito dai grandi artisti che hanno stilizzato le immagini originali per arrivare a una forma assoluta e pura.

Partiamo da un'immagine fotografica per crearne un'altra: la sua sagoma.

Sollecitiamo nuovamente i ragazzi alla ricerca di fotografie, questa volta di oggetti, di animali, di figure umane in posizioni diverse e iniziamo a giocare con le forme cambiandone il significante.

Scelta la foto di un animale, di un albero, di un fiore, di una persona, di un oggetto... ne dovranno disegnare il contorno con una matita su un foglio da lucido posizionato sopra la fotografia. Un contorno arrotondato darà forma a segni e simboli sempre più stilizzati.

Per dare tridimensionalità all'immagine, suggerite ai ragazzi di usare carte di varie tonalità, definendo forme precise già nel disegno, accentuando con il chiaroscuro le diverse superfici che verranno poi sagomate con colori differenti (come nell'esempio).



A quel punto i ragazzi dovranno riportare le forme disegnate sui lucidi, su fogli colorati o che loro stessi avranno colorato con tecniche pittoriche diverse - tempere, pastelli a cera, matite colorate e acquerellate, gessetti, carboncini su superfici goffrate - per poi ritagliarle con le forbici, proprio come faceva Matisse.

Ogni pigmento colorato su carta o cartoncino rilascia una rifrazione luminosa cromatica che fa vibrare la superficie in modo differente per ogni colore o tecnica. Ora dovranno scegliere forme, colori, e la sagoma giusta per ogni elemento, per realizzare la loro composizione personale. Fate fare più composizioni senza fissare gli elementi. Fate fotografare i passaggi e invitateli a comporre nuovamente gli stessi elementi cambiando completamente ordine. Riguardando gli scatti fotografici uno di seguito all'altro potranno in gruppo giocare a "trovare" la composizione più bella.

Pronti a colorare con le forbici

Reinterpretare i grandi aiuta a comprendere strutture grafiche e compositive, forme semplici ed essenziali, logiche associative e cromatiche. Scegliete i quadri più famosi, magari di autori astratti, da Klee a Kandinskij a Mirò e usate le forme che loro stessi hanno utilizzato nel dipingere. Chiedete ai ragazzi di copiarle e poi ritagliarle su carte colorate, e poi sperimentate con loro, sovrapponendo per strati, forme, colori e sagome semplici.

Citiamo di seguito alcuni esempi:

**Vasilij Kandinsky - Farbstudie quadrate - Studio sul quadrato
oppure Sguardo al passato**
Paul Klee - The red bridge oppure Maennerkopf
Sonia Delaunay - Design B53



Costruite con loro una galleria d'arte di "famosi" tutta di carta da appendere in classe!